

Milano, 14 febbraio 2022

AUDIZIONI COMMISSIONE 10[^] SENATO DELLA REPUBBLICA ATTO UE COM(2021) 660 DEF

Risposta all'aumento dei prezzi dell'energia: un pacchetto di misure d'intervento e di sostegno

MEMORIA AICEP

L'andamento dei prezzi delle principali fonti energetiche che ha caratterizzato gli ultimi mesi con aumenti di proporzioni mai conosciute in precedenza, rappresenta la principale preoccupazione del mondo industriale e del sistema produttivo ed economico nel suo complesso.

Vorremmo innanzi tutto ringraziare codesta rispettabile Commissione per l'opportunità di presentare la nostra visione del contesto e di introdurre alcune proposte di misure dirette a contenere gli effetti del caro energia nel breve periodo ed ad introdurre azioni strutturali atte a ridurre gli eccessi di volatilità dei prezzi che rischiano di caratterizzare il lungo periodo della transizione ecologica ed energetica.

L'analisi e le proposte di AICEP sono concentrate sul mercato dell'energia elettrica, oggetto dell'attività associativa, anche se strettamente correlate con l'andamento del mercato del gas.

Gli straordinari aumenti dei prezzi dell'energia elettrica derivano da tre **cause principali**:

- l'aumento dei **prezzi del gas**, principale fonte di generazione di energia elettrica per l'Italia;
- l'aumento dei **prezzi delle quote di emissione CO2** a carico dei produttori di energia elettrica da fonti fossili;
- la pressoché totale negoziazione dell'energia elettrica sui **mercati spot** che, per loro natura, non sono in grado di trasferire sui prezzi le diverse strutture di costo e i fondamentali economici delle varie tecnologie di generazione;

Gli effetti di queste dinamiche di fondo sono esasperati dalla forte **rigidità della domanda** di energia elettrica che con estrema difficoltà può rispondere agli aumenti di prezzo nel breve periodo.

Prezzi gas

L'andamento del prezzo del gas, che rappresenta in Italia la principale variabile di determinazione del prezzo dell'energia elettrica, dipende da elementi strutturali e congiunturali dei mercati energetici internazionali.

Difficilmente possono essere messe in atto azioni in grado di avere effetti nel breve periodo sui prezzi a cui i consumatori nazionali devono far fronte. In prospettiva le politiche da attivare per ridurre l'esposizione ai rischi di medio e lungo termine sono le seguenti:

- correzione delle distorsioni attualmente esistenti nelle **tariffe di transito cross border** all'interno della zona EU;
- massima **diversificazione delle fonti di approvvigionamento** tramite contratti di lungo termine e **sfruttamento ottimale delle infrastrutture** di trasporto cross border esistenti e in fase di realizzazione;

-
- incremento della **produzione di gas nazionale** entro i limiti massimi possibili senza necessità di investimenti che possano creare potenziali stranded costs in previsione della prossima decarbonizzazione del sistema.

Prezzi quote emissione CO2

I prezzi delle quote di emissione CO2 sono certamente influenzati da azioni puramente speculative sui mercati. In una fase di profonda tensione sui prezzi come quella attuale è indispensabile **implementare criteri di monitoraggio estremamente stringenti** che disincentivino la partecipazione puramente speculativa ai mercati ed **introdurre tutte le misure correttive possibili per ridurre gli effetti della speculazione**.

La revisione in corso del meccanismo ETS, ed in particolare la possibile applicazione retroattiva di norme che riducono il numero complessivo di quote in circolazione e introducono criteri più restrittivi nell'assegnazione di quote gratuite, ha creato un clima di incertezza che contribuisce all'incremento delle quotazioni e alle speculazioni di mercato. È essenziale per la stabilità dei mercati escludere qualsiasi applicazione retroattiva delle norme in discussione e rafforzare i meccanismi correttivi nel caso di quotazioni troppo elevate dei diritti di emissione tramite un adeguato ricorso alla Market Stability Reserve.

Il livello attuale dei prezzi ha un impatto estremamente elevato sui prezzi dell'energia elettrica: le quote CO₂ a 90-95 € determinano oneri indiretti nell'ordine di oltre 40 €/MWh.

Si tratta di una dimensione assolutamente comparabile a quella degli Oneri Generali di Sistema per i quali le norme sugli Aiuti di Stato EU ammettono agevolazioni per i settori energivori esposti a rischio di carbon leakage. Lo stesso livello di rischio per le medesime attività è, allo stato attuale, determinato dall'effetto indiretto degli oneri ETS sul prezzo dell'energia elettrica.

È necessario **ampliare la compensazione degli oneri indiretti ETS** tramite l'adeguamento delle Linee Guida Aiuti di Stato ETS con tre modifiche immediatamente attuabili:

- allineare l'elenco dei settori ammissibili a quello recentemente proposto per le Linee Guida CEEAG ai fini delle agevolazioni sugli oneri per il finanziamento FER;
- eliminare (o incrementare) il livello massimo di aiuto attualmente fissato al 75%;
- rivedere i criteri di calcolo del beneficio in modo da parametrarlo ad un prezzo della CO₂ più prossimo al periodo di riferimento per tener conto dell'estrema volatilità del mercato delle EUA (attualmente la compensazione è calcolata sulla base del prezzo forward medio dell'anno t-1).

Questo intervento avrebbe il vantaggio di poter essere finanziato tramite i proventi delle aste CO₂ e di avere un effetto autoregolante in funzione dell'andamento dei prezzi delle quote. Sarebbe inoltre del tutto compatibile con la politica di protezione dal rischio carbon leakage e in linea con la proposta contenuta nel "Toolbox" UE laddove si propone una applicazione più estensiva degli Aiuti di Stato. Inoltre, se applicato in maniera diffusa da tutti gli Stati Membri, ridurrebbe i rischi di distorsioni del mercato interno UE.

Superamento dei limiti dei mercati spot

Senza intervenire con modifiche strutturali nel disegno dei mercati di breve termine dell'energia è necessario favorire la creazione di mercati di lungo termine con riferimenti di prezzo collegati ai fondamentali economici degli impianti di generazione. Tale risultato potrebbe essere raggiunto tramite:

- **Acquisto** (da parte di AU o GSE) con contratti a lungo termine **dell'energia prodotta dagli impianti incentivati con tariffe Feed in Premium** che allo stato attuale beneficiano di profitti eccezionali (si tratta complessivamente di circa 20 TWh/anno).

Il prezzo di acquisto dovrebbe essere parametrato in modo da garantire un adeguato ritorno agli impianti di generazione (sulla base delle realistiche aspettative al momento dell'accesso ai meccanismi incentivanti) e da tenere conto della localizzazione degli impianti e dei profili di prezzo attesi per l'energia generata nell'intero periodo di incentivazione.

L'energia così acquistata potrà essere offerta, con contratti della stessa durata temporale, su una specifica piattaforma di contrattazione o con procedure d'asta.

- **Gestione di quota parte della generazione idroelettrica** (complessivamente circa 45 TWh/anno) con un meccanismo simile al sistema Arenh impiegato in Francia per l'energia nucleare. Anche in questo caso si potrebbe passare tramite l'acquisto da parte di una controparte pubblica (AU o GSE) a prezzi parametrati ad un corretto ritorno degli investimenti con successiva offerta per contratti PPA su una specifica piattaforma di contrattazione o con procedure d'asta.

Le suddette azioni avrebbero già nell'immediato un effetto calmierante dei prezzi e contemporaneamente favorirebbero la **creazione di mercati di lungo termine**.

Per uno **sviluppo strutturale di mercati di lungo termine** sono inoltre da mettere in atto in maniera efficace e molto più rapida di quanto attualmente in corso le seguenti azioni:

- sblocco delle autorizzazioni e velocizzazione dei processi di permitting per la realizzazione di nuova capacità addizionale di generazione da fonti rinnovabili;
- creazione di un fondo di garanzia a parziale copertura dei rischi di controparte che favorisca la fase iniziale di creazione del mercato dei PPA;
- creazione di una piattaforma di mercato per i PPA.

Rigidità della domanda

Una maggiore flessibilità della domanda di energia elettrica può aiutare a rendere i mercati meno sensibili alle fasi di tensione sui prezzi. Questo processo diventerà sempre più importante in previsione di un progressivo aumento della volatilità dei prezzi e degli effetti sui mercati del processo di decarbonizzazione.

Gli assi di possibile intervento sono:

- **facilitazione e incentivazione della partecipazione della domanda ai mercati della flessibilità** con meccanismi, strumenti e prodotti adeguati alle diverse caratteristiche dei consumi industriali, domestici e per la mobilità;
- **rilancio dell'efficienza energetica nell'industria** tramite meccanismi di incentivazione adeguati e criteri di gestione degli stessi realmente diretti a favorire la realizzazione di progetti di efficienza e di riduzione dei consumi. In particolare si fa riferimento al meccanismo dei Certificati Bianchi (decreti attuativi del DM 2021 ancora non disponibili) e al Fondo Nazionale per l'Efficienza Energetica (sostanzialmente inattuato).
- **potenziamento del Fondo per il sostegno alla transizione industriale** istituito con la Legge di Bilancio 2022 con aumento della dotazione e rapida definizione di semplici criteri e modalità di accesso che dovrebbe essere possibile anche per le tecnologie di cattura del carbonio.

***AICEP, Associazione Italiana Consumatori Energia di Processo**, raggruppa imprese industriali grandi consumatrici di energia elettrica in processi produttivi caratterizzati da un'elevata regolarità, continuità e qualità dei prelievi dalla rete elettrica e per i quali il costo dell'elettricità rappresenta un fattore strategico critico.*

Le imprese Associate, in molti casi facenti parte di importanti gruppi multinazionali, operano principalmente nei settori della Chimica, dei Gas Tecnici, dei Metalli, del Vetro e del Cemento; rappresentano circa 40 società e oltre 70 siti di produzione con consumi di energia elettrica di 7 TWh/anno. Nel complesso generano oltre 5 MD di euro di fatturato con circa 11.000 dipendenti.

Attiva da oltre 40 anni, AICEP ha tra i suoi obiettivi prioritari fin dal momento della costituzione la promozione di soluzioni più efficienti per l'uso razionale dell'energia elettrica, affrontando tutte le problematiche di natura tecnico-economica che direttamente o indirettamente riguardano la gestione dei consumi elettrici.

AICEP ha da sempre sostenuto politiche dirette all'efficienza energetica dei processi industriali e misure che, in un quadro di efficienza dei costi e di mantenimento della competitività dell'industria italiana ed europea, permettano il perseguimento degli ambiziosi obiettivi ambientali e la realizzazione della transizione ecologica.

AICEP è a sua volta associata ad IFIEC Europe, International Federation of Industrial Energy Consumers, che riunisce le Associazioni nazionali dei consumatori energetici industriali e che partecipa alla AEII, Alliance of Energy Intensive Industries.

SCHEDA DI SINTESI PROPOSTE AICEP

1) CAUSE PRINCIPALI AUMENTO PREZZI ENERGIA ELETTRICA

- a. Prezzi gas
- b. Prezzi quote CO2
- c. Struttura mercati
- d. Rigidità della domanda

2) AZIONI SU PREZZI GAS

- a. Diversificazione fonti approvvigionamento
- b. Ottimizzazione impiego infrastrutture import
- c. Contrattualizzazione lungo termine
- d. Allineamento tariffe cross border EU
- e. Incremento produzione nazionale

3) AZIONI SU PREZZI CO2

- a. Monitoraggio e misure correttive su speculazione
- b. Ampliamento compensazione oneri indiretti ETS

4) AZIONI SU STRUTTURA MERCATI

- a. Acquisto e contrattualizzazione a lungo termine energia elettrica incentivata Feed in Premium
- b. Acquisto e contrattualizzazione a lungo termine energia idroelettrica
- c. Sviluppo generazione FER e mercati PPA

5) AZIONI SU RIGIDITA' DELLA DOMANDA

- a. Incentivazione partecipazione domanda flessibile (industriale, domestica, mobilità)
- b. Incentivazione e supporto efficienza energetica industriale
- c. Potenziamento Fondo per il sostegno alla transizione industriale